

Glossario dei termini chiave usati in Destination Europe

Il presente glossario contiene la spiegazione di 16 termini chiave utilizzati nello strumento di apprendimento Destination Europe¹. Per definizioni più complete o precise dal punto di vista giuridico, si prega di consultare il [Glossario dell'European Migration Network](#)² e i [Termini chiave sulle migrazioni dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni](#).³ Inoltre, i link riportati sotto ogni spiegazione forniscono delle fonti aggiuntive in lingua inglese.

- | | |
|---|---|
| 1. Richiedente asilo e rifugiato | 9. Opinione pubblica sulla migrazione |
| 2. Fuga di cervelli | 10. Percorsi migratori regolari |
| 3. Struttura di trattenimento | 11. Regularizzazione / amnistia |
| 4. Discriminazione | 12. Programmi di reinsediamento |
| 5. Commissario Europeo per gli Affari interni | 13. Rimpatrio |
| 6. Compensazione del Paese ospitante | 14. Spazio Schengen |
| 7. Integrazione dei migranti | 15. Traffico e tratta di migranti |
| 8. Migrazione irregolare | 16. Agenzia ONU per i rifugiati (UNHCR) |

¹La versione print-and-play e ulteriori informazioni su questo strumento di apprendimento sono disponibili al seguente link: <https://destinationeurope.uni.lu/>.

²https://ec.europa.eu/home-affairs/networks/european-migration-network-emn/emn-glossary_it.

Il glossario EMN versione 6.0 è disponibile anche per il download come app mobile in inglese, finlandese, tedesco, greco, italiano e lettone per utenti [Android](#) e [iOS](#).

³<https://www.iom.int/key-migration-terms>.

1. Richiedente asilo e rifugiato

I richiedenti asilo sono persone che presentano una richiesta formale di protezione internazionale in un altro Stato perché temono che la loro vita sia in pericolo nel loro Paese di origine. Il diritto internazionale riconosce le seguenti ragioni per concedere a qualcuno lo status di rifugiato: paura di essere perseguito per etnia, religione, nazionalità, appartenenza a un particolare gruppo sociale o opinioni politiche. Non tutti i **richiedenti asilo** vengono riconosciuti automaticamente come **rifugiati**, ma ciascun **rifugiato** riconosciuto era inizialmente un **richiedente asilo**.

Definizione completa di "rifugiato" secondo la Convenzione del 1951 relativa allo status dei rifugiati (Convenzione di Ginevra) e il Protocollo del 1967 relativo allo status dei rifugiati, p. 14-16: <https://www.unhcr.org/3b66c2aa10.html>

Ultimi dati sui richiedenti asilo e sui rifugiati riconosciuti nell'UE:
https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Asylum_statistics

Dati globali su rifugiati e richiedenti asilo dell'UNHCR: <https://www.unhcr.org/refugee-statistics/>

2. La fuga di cervelli

È la situazione in cui un Paese perde molti lavoratori, specialmente qualificati, in settori di occupazione e settori economici specifici, perché emigrano con l'intento di trovare nuove prospettive di vita in un altro Stato. Questo fenomeno può comportare delle conseguenze, ad esempio se troppi infermieri cercassero occupazione all'estero, potrebbe verificarsi una mancanza di personale negli ospedali del Paese da cui sono partiti. Se invece i migranti tornassero nel Paese di origine con nuove competenze, questo potrebbe avere un impatto positivo. Il Paese di origine trae beneficio economico anche dal denaro inviato alle famiglie (le cosiddette "**rimesse**") e da altre forme di investimento.

Ultimi dati raccolti dal "Global Knowledge Partnership on Migration and Development" della Banca Mondiale sulle rimesse inviate dai migranti ai rispettivi Paesi di origine:
<https://www.knomad.org/data/remittances>

3. Struttura di trattenimento

Nell'Unione Europea, si tratta di strutture specializzate in cui vengono trattenuti i migranti che stanno per essere rimpatriati nel loro Paese di origine. In particolare, i migranti vengono trattenuti in questi centri quando c'è il rischio che possano cercare di evitare il rimpatrio scomparendo o ostacolandone in altro modo la procedura. Secondo il diritto internazionale che tutela diritti umani, il trattenimento nel contesto migratorio dovrebbe essere utilizzato solo come ultima *ratio*, quando non può essere applicata una soluzione alternativa.

Ultimi dati sul numero di migranti detenuti in diversi Paesi raccolti dall'organizzazione no-profit Global Detention Project: <https://www.globaldetentionproject.org/regions-subregions/europe>

4. Discriminazione

La situazione in cui una persona è trattata meno favorevolmente di un'altra in un contesto analogo a causa di caratteristiche come l'origine etnica, la nazionalità o lo status migratorio. È ampiamente documentato che i migranti e i loro discendenti subiscono discriminazioni in tutta l'UE e in tutti gli ambiti della vita, soprattutto quando cercano un lavoro e un alloggio.

Risultati di un'indagine del 2017 sulle minoranze e la discriminazione nell'UE condotta dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali:
<https://fra.europa.eu/en/publication/2017/second-european-union-minorities-and-discrimination-survey-main-results>

5. Commissario Europeo per gli Affari Interni

È un membro della Commissione europea responsabile della proposta e dell'attuazione della politica UE in materia di migrazione e asilo. La missione del Commissario UE per gli affari interni per il periodo 2019-2024 è quella di trovare un terreno comune tra gli Stati membri e avviare un nuovo inizio in materia di migrazione e asilo che potrebbe unire i Paesi attorno a valori comuni e responsabilità umanitarie.

Ylva Johansson è la Commissaria europea per gli Affari interni per il periodo 2019-2024. Per ulteriori informazioni sulle sue responsabilità e sulle ultime azioni condotte, consultare

il seguente link: https://ec.europa.eu/commission/commissioners/2019-2024/johansson_en

6. Compensazione del Paese ospitante

I Paesi extra-UE disposti a ospitare migranti irregolari e richiedenti asilo rimpatriati possono ricevere una qualche forma di compensazione finanziaria dall'UE o ottenere un accesso più facile all'UE per i loro cittadini. Non è però una politica ufficiale applicata sistematicamente per gestire la migrazione. Piuttosto, alcuni Stati conducono negoziati con i singoli Paesi di origine o di transito dei migranti per rafforzare i controlli alle frontiere.

Ulteriori informazioni sui diversi aspetti di questa pratica in Europa e in altre parti del mondo: <https://www.chathamhouse.org/2020/10/what-externalization-and-why-it-threat-refugees>

7. Integrazione dei migranti

Un processo di adattamento reciproco dei migranti e delle società in cui vivono. I migranti sono incorporati nella vita sociale, economica, culturale e politica della comunità di accoglienza, che cambia a sua volta a causa della loro presenza. L'integrazione comporta tutta una serie di responsabilità condivise per migranti e comunità in cui decidono di stabilirsi, che non necessariamente saranno la residenza permanente. Gli elementi chiave dell'integrazione sono l'accesso a diverse tipologie di diritti e servizi, come istruzione o lavoro, e il riconoscimento di un insieme fondamentale di valori che legano insieme i migranti e le comunità.

Per una panoramica comparativa delle diverse dimensioni delle politiche di integrazione nell'UE e in molti altri Paesi, consultare il sito web interattivo del Migrant Integration Policy Index (MIPEX): <https://www.mipex.eu>

8. Migrazione irregolare

È un movimento transfrontaliero di persone che avviene al di fuori delle leggi che regolano l'ingresso in un Paese di transito o di destinazione. Il fatto che alcune persone migrino al di fuori dei canali di migrazione legale non significa però che gli Stati in cui transitano o si

stabiliscono non abbiano l'obbligo di proteggere i loro diritti. I rifugiati, le vittime della tratta o i minori stranieri non accompagnati possono essere tra le persone che utilizzano maggiormente queste rotte irregolari. Secondo il diritto internazionale, gli Stati devono fornire accesso alla protezione internazionale ai richiedenti asilo che fuggono da persecuzioni, conflitti o violenze generalizzate, e li deve proteggere dal subire eventuali conseguenze per l'ingresso o il soggiorno irregolare se sono fuggiti da un luogo in cui la loro vita era a rischio.

Per i dati sulla migrazione irregolare consultare il portale dei dati sulla migrazione dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM):

<https://migrationdataportal.org/themes/irregular-migration>

9. Opinione pubblica sulla migrazione

Gli atteggiamenti nei confronti dei migranti e della migrazione in generale sono radicati nei valori degli individui e nella loro visione generale del mondo. Sebbene le persone possano non avere informazioni accurate sul numero e sul profilo dei migranti che vivono nel loro Paese, la loro opinione può modellare le politiche dei governi e può persino influenzare i risultati delle elezioni. L'opinione pubblica sulla migrazione ha anche un impatto sull'ambiente in cui i migranti si integrano nella comunità di accoglienza.

Molti Paesi raccolgono dati sull'opinione pubblica circa questo fenomeno, che rappresentano un utile indicatore di quanto siano aperte o chiuse le società di accoglienza. I recenti dati dell'Eurobarometro mostrano che nei Paesi più ricchi dell'UE circa la metà delle persone non è né favorevole né contraria alla migrazione, ma si colloca a metà tra le due posizioni. Gli atteggiamenti anti-migrazione tendono a essere più forti nei Paesi con un numero ridotto di arrivi, dove le persone non hanno un'esperienza diretta con i migranti, ma possono avere sentimenti più forti di insicurezza generale e un minore senso di controllo sulla propria situazione economica o sociale.

Per una panoramica dei diversi sondaggi di opinione sull'immigrazione, è possibile consultare il Portale dei dati sulla migrazione dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM): <https://migrationdataportal.org/themes/public-opinion-migration>

È possibile anche consultare due recenti studi sull'argomento che includono dati sui Paesi dell'UE:

- Documento di lavoro dell'Overseas Development Institute “Atteggiamenti pubblici nei confronti della migrazione e dei migranti”, 2020: <https://odi.org/en/publications/public-attitudes-towards-immigration-and-immigrants-what-people-think-why-and-how-to-influence-them/>
- Studio di Friedrich Ebert Stiftung “Ancora divisi ma più aperti: mappatura degli atteggiamenti europei nei confronti della migrazione prima e dopo la crisi migratoria”, 2019: <https://ec.europa.eu/migrant-integration/librarydoc/still-divided-but-more-open-mapping-european-attitudes-towards-migration-before-and-after-the-migration-crisis>

10. Percorsi migratori regolari

La migrazione regolare tiene conto delle leggi del Paese di origine, transito e destinazione. Negli Stati membri dell'UE esistono regimi speciali (percorsi) che consentono alle persone idonee di migrare regolarmente da paesi extra-UE, a determinate condizioni e per una durata specifica (ad esempio, la migrazione per motivi di lavoro, istruzione o ricongiungimento familiare). Altri percorsi rispondono alle esigenze delle persone che vivono situazioni vulnerabili come i rifugiati e le persone costrette a lasciare il loro Paese a causa di disastri naturali provocati dagli effetti negativi del cambiamento climatico o dal degrado ambientale. Esempi di percorsi per i migranti in situazioni di vulnerabilità includono visti umanitari e programmi di ammissione umanitaria, programmi di sponsorizzazione privata, programmi di ricongiungimento familiare o evacuazioni mediche, per citarne alcuni. L'apertura di percorsi di migrazione regolare è spesso richiesta come alternativa alla migrazione irregolare.

Per maggiori informazioni sulla migrazione legale verso l'UE, è possibile consultare il testo finale di un briefing del Servizio Ricerca del Parlamento europeo, 2019:

[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2019/635559/EPRS_BRI\(2019\)635559_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2019/635559/EPRS_BRI(2019)635559_EN.pdf)

11. Regularizzazione / amnistia

Nell'ambito dell'UE, la regolarizzazione è una procedura statale mediante la quale i cittadini di Paesi terzi che soggiornano irregolarmente possono richiedere un permesso di soggiorno regolare nel loro Paese ospitante. Quando le possibilità di migrazione legale dall'esterno dell'UE sono limitate, ma ad esempio c'è una forte domanda di manodopera, la maggior parte delle persone sceglie di non regolarizzare la propria posizione nel Paese di arrivo. Inoltre, in

circostanze eccezionali come quelle create dalla pandemia di COVID-19, i migranti che in precedenza godevano di uno status legale possono trovarsi in una situazione precaria e perdere il proprio diritto di risiedere nel Paese.

Per risolvere queste problematiche, alcuni governi hanno deciso di stabilire determinate condizioni in base alle quali i migranti irregolari possono ottenere una regolarizzazione della loro presenza. Si tratta, tuttavia, di una soluzione piuttosto controversa: da un lato, spostare i lavoratori stranieri dall'occupazione informale a quella formale è positivo sia per i lavoratori che per la società di accoglienza, ma dall'altro potrebbe essere visto come un premio alla migrazione irregolare e percepito come un'ingiustizia da quei migranti in attesa di entrare nell'UE attraverso i canali regolari.

Per ulteriori informazioni sull'occupazione illegale di lavoratori stranieri in diversi Paesi, consultare l'International Migration Outlook 2018 - OECD, pp. 176, 178 e 186:
https://read.oecd-ilibrary.org/social-issues-migration-health/international-migration-outlook-2018_migr_outlook-2018-en#page1

12. Programmi di reinsediamento

Nell'Unione Europea si tratta di programmi volontari nell'ambito dei quali i Paesi dell'UE forniscono protezione internazionale nel loro territorio ai rifugiati e agli sfollati che sono stati identificati come ammissibili al reinsediamento dall'Agenzia ONU per i rifugiati (UNHCR). A livello globale, il reinsediamento è un modo per proteggere i rifugiati che non hanno la possibilità di integrarsi a livello locale o di tornare nel proprio Paese di origine. Comporta essenzialmente il trasferimento di rifugiati da uno Stato in cui hanno cercato protezione a uno Stato terzo che ha accettato di ammetterli come rifugiati, concedendo loro anche un permesso di residenza permanente. Questo conferisce a loro e ai loro familiari più stretti protezione e accesso a diritti analoghi a quelli di cui godono i cittadini. Potrebbero, inoltre, avere l'opportunità di ottenere con il tempo anche la cittadinanza del Paese che li ha reinsediati.

Per ulteriori informazioni sul reinsediamento dei rifugiati nell'UE, è possibile consultare la relazione del Parlamento europeo del 2019:
[https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document.html?reference=EPRS_BRI\(2016\)589859](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document.html?reference=EPRS_BRI(2016)589859)

I dati globali sul reinsediamento da parte dell'Agenzia ONU per i rifugiati (UNHCR) sono disponibili al seguente link: <https://www.unhcr.org/resettlement-data.html?query=reinsediamento>

13. Rimpatrio

È il rientro di un migrante al suo Paese di origine, nazionalità o residenza abituale dopo aver trascorso un periodo di tempo significativo nel Paese ospitante. Il rimpatrio può essere volontario o forzato, assistito o spontaneo. È un'espressione della sovranità di uno Stato poter decidere chi entra e chi rimane sul proprio territorio: uno Stato può quindi allontanare i migranti, ma diversi principi del diritto internazionale, in particolare il principio di “non respingimento”, limitano i poteri di uno Stato a questo proposito. Il non respingimento è il principio che vieta agli Stati di rimpatriare una persona in un Paese in cui la sua vita o la sua libertà sarebbero minacciate. Il diritto internazionale stabilisce anche gli standard secondo cui dovrebbero essere effettuati i rimpatri, ovvero preservare la dignità dell'individuo e l'uso della forza dovrebbe essere limitato a quanto ragionevolmente necessario, senza mai mettere in pericolo la sua vita o la sua integrità fisica.

Gli ultimi dati UE-27 sull'applicazione della legislazione sull'immigrazione, compresi i rimpatri: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?titolo=Enforcement_of_immigration_legislation_statistics#Returns_of_non-EU_citizens

Per i dati globali sulla migrazione di ritorno con particolare attenzione al rimpatrio volontario, consultare il portale dei dati sulla migrazione dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM): <https://migrationdataportal.org/themes/return-migration>

14. Spazio Schengen

È un'area che attualmente comprende la maggior parte dei Paesi dell'UE e alcuni Paesi terzi (vedi la *mappa* inclusa nella scatola di *Destination Europe*). In circostanze normali, non sussiste alcun controllo alle frontiere interne tra i Paesi che fanno parte di questo spazio: i cittadini dell'UE e chiunque vi sia legalmente presente (compresi i cittadini di Paesi terzi), possono circolare liberamente senza essere sottoposti a controlli. Il codice delle frontiere Schengen consente agli Stati membri di reintrodurre temporaneamente il controllo di frontiera in caso di grave minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza interna. È da intendersi come una misura estrema, da utilizzare in situazioni eccezionali e da applicare solo per un periodo di tempo limitato.

Per ulteriori informazioni sullo spazio Schengen, sui Paesi che ne fanno parte e sulle relative politiche, consultare il sito Web dedicato della Commissione europea:
https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/borders-and-visas/schengen_en

15. Traffico e tratta di migranti

Il diritto internazionale definisce il **traffico** di migranti come il procurare l'ingresso illegale di una persona in uno Stato di cui non è cittadino o residente permanente, per ottenere un vantaggio finanziario o materiale. Il traffico di **migranti** è normalmente consensuale e avviene attraverso le frontiere. A volte viene confuso con la **tratta di essere umani** che tuttavia rappresenta un vero e proprio sfruttamento. La **tratta di esseri umani** può verificarsi anche all'interno del territorio di uno stesso Paese, mentre lo sfruttamento e l'abuso dei migranti possono avvenire durante il viaggio oppure una volta giunti a destinazione nonostante il consenso iniziale della persona che ha deciso di partire. Il **traffico** può portare alla **tratta di essere umani** ed entrambi possono avvenire anche sulle stesse rotte. Una differenza importante da sottolineare è che mentre la tratta di **esseri umani** è generalmente considerata un crimine contro un individuo, il **traffico** è un crimine contro lo Stato.

Per maggiori dettagli e dati sul traffico di migranti, si veda il Migration Data Portal dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM):

<https://migrationdataportal.org/themes/smuggling-migrants>

Per le azioni dell'UE contro il traffico da parte del Centro europeo contro il traffico di migranti dell'Europol, è possibile consultare il seguente link:

<https://www.europol.europa.eu/about-europol/european-migrant-smuggling-centre-emsc#fndtn-tabs-0-bottom-1>

16. Agenzia ONU per i rifugiati (UNHCR)

Il nome completo è Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) ed è un'agenzia dell'ONU che fornisce aiuto ai rifugiati, alle comunità sfollate e agli apolidi in 135 paesi.

Per ulteriori informazioni sull'organizzazione e sui suoi compiti, consultare il sito Web dell'UNHCR: <https://www.unhcr.org/what-we-do.html>

